

SERIE A ANTICIPI 11ª GIORNATA

LE PAGELLE

di ANDREA SCHIANCHI

MILAN DIDA IN CRESCITA, MALE GATTUSO

6
Il gioco si vede a sprazzi, però sa soffrire quando il Parma spinge.

6,5
L'ALLENATORE
Leonardo
Insiste con la formula «piedi buoni» e ne vince un'altra. Ormai ha trovato il volto della squadra e non lo cambia. A volte, però, non c'è equilibrio.

7,5
IL MIGLIORE
Borriello
Una doppietta al rientro da titolare: mica bruscolini. Si muove su tutto il fronte d'attacco, tiene in apprensione la difesa del Parma e suggerisce gli assist a Dinho.



PARMA PANUCCI IMPECCABILE, BOJINOV SI SPENGE

6,5
Subisce il 1° gol in contropiede, ed è grave, ma poi reagisce e crea.

6,5
L'ALLENATORE
Guidolin
Sta costruendo una bella realtà del campionato italiano: il Parma ha personalità. Giusti l'assetto, le sostituzioni e l'azzardo finale delle 3 punte.

6,5
IL MIGLIORE
Panucci
Insultato dalla curva milanista (e non si capisce il motivo di tanta inciviltà), lui si tappa le orecchie, organizza la difesa, imposta ed è di sostegno ai più giovani.



7
Dida
Smanaccia sulla traversa la botta di Dzemaili: grande intervento. Respinge la zuccata di Bojinov e chiude lo specchio a Paloschi.



5,5
Oddo
Non azzecca un cross che sia uno e il pubblico lo becca. Fa parecchi chilometri, ma non basta correre. Altrimenti a calcio giocherebbero i mezzofondisti.



6,5
Thiago Silva
Controlla i movimenti offensivi di Paloschi e Bojinov, non è mai in affanno e, al 42' s.t., ha ancora la forza per spingersi in contropiede e colpire di testa la traversa.



6
Kaladze
Si limita a controllare la zona, senza avventurarsi in proiezioni offensive. Bojinov lo punta un paio di volte, ma lui non cade nella trappola. Sempre attento.



6
Antonini
Si trova a dover fronteggiare Bojinov, che parte dal suo lato. Lo argina con l'aiuto dei compagni e poi trova lo spazio e il fiato per andare in attacco. Esce per infortunio.



5,5
Gattuso
Rientra dopo un periodo di stop, ma le batterie non sono ancora completamente cariche. Fatica parecchio a trovare il ritmo e va spesso fuori tempo a centrocampo.



6
Mirante
Sui gol non ci arriva neanche Superman. Per il resto è attento nelle uscite: sia sui cross radenti che sui palloni alti. Reattivo quando devia di piede un tiro di Seedorf.



5,5
Zaccardo
Sull'azione del 1° gol, invece di affrontare Ronaldinho arretra e lo aspetta, finendo per dare il tempo al brasiliano di servire Borriello. Balbettante.



6
Dellafiore
Borriello gli dà lavoro. Di testa è un duello continuo, di piede prova l'anticipo e spesso gli riesce. Va a cercare fortuna in attacco, ma non gli arriva il cross buono.



6
A. Lucarelli
Schierato come terzino sinistro nella difesa a 4, si trova di fronte Pato. Potrebbe andare in difficoltà sulle accelerazioni del Papero e invece lo disinnesca.



6,5
Lunardini
Metronomo davanti alla difesa, un po' come Zoratto ai vecchi tempi. Si piazza addosso a Seedorf e non gli concede un metro. Pulisce tutti i palloni e li rigioca con sapienza.



6
Morrone
Sempre generoso nel portare il pressing e nel tentare l'inserimento. Due volte conclude da lontano nel 1° tempo, ma si vede che non è il suo pane.



6
Pirlo
Non illumina come al solito, forse anche perché pressato da vicino da Dzemaili. Resta distante dalla zona offensiva e si limita a distribuire in orizzontale.



5,5
Seedorf
Guidolin predispone su di lui una marcatura «ad personam»: Lunardini non lo molla. E l'olandese non trova la giocata. Solo un tiro pericoloso. (Flamini 6)



5,5
Pato
Mai un guizzo degno del suo nome, mai un tiro veramente letale. Decisamente in ombra, il Papero, che fallisce pure l'appuntamento con il pallone su cross di Oddo.



6
Ronaldinho
Ha il merito di innescare Borriello in occasione dei due gol: assist che valgono oro. Ma sono ancora troppe le pause che si concede in partita. Serve più continuità.



6
Zambrotta
Entra al posto dell'infortunato Antonini, si piazza sulla fascia sinistra e controlla le avanzate del Parma. Prova anche a spingere e a duettare con Ronaldinho.



6
Ambrosini
Al posto di Gattuso per dare energia al centrocampo nell'infuocato finale. C'è bisogno di muscoli e di un «ladro di palloni»: lui fa come sempre il suo dovere.



6
Dzemaili
Centrale dietro le due punte, si occupa di togliere l'aria a Pirlo e ci riesce. Sua una bella conclusione, sullo 0-0, che Dida devia sulla traversa. Sostituito nella ripresa.



6,5
Galloppa
Gioca da classica mezzala sinistra. Vince il duello con Gattuso, ha la capacità di inserirsi e di accentrarsi. Ciabatta un quasi-gol. (Budeli 6)



5,5
Bojinov
Di lui si ricorda soprattutto il colpo di testa con il quale impegna Dida nel primo tempo. Tenta anche la conclusione dalla distanza. Nella ripresa si spegne ed esce.



6
Paloschi
Lotta come un matto, là davanti. Pressa, va su tutti i palloni e si ritaglia un'occasione su lancio di Galloppa: grande aggancio e pallonetto alto.



5,5
Amoruso
Al posto di Dzemaili, comincia facendo la mezzapunta e poi Guidolin lo sposta più avanti. Non incide e non trova lo spazio per il tiro in porta.



6
Lanzafame
Sostituisce Bojinov, si piazza a sinistra e manda in tilt Oddo. Crea spesso, grazie ai dribbling riusciti, la superiorità numerica. Buoni anche un pio di cross.

TERNA ARBITRALE: RUSSO 6 Grazia Gattuso in avvio (andava ammonito per un intervento su Lucarelli). Giusto il giallo a Ronaldinho, molti dubbi per il rigore non dato a Pato. **Carrer 6; Bagnoli 6**

«La rinascita? Ma non eravamo certo morti»

Leonardo: «Viste cose positive, ma abbiamo sofferto all'inizio». Antonini k.o., salta il Real

ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il coro è partito nel secondo tempo e se andrà avanti così lo risentirà tante e tante volte. Leonardo è partito un po' così, è stato detto che era arrivato troppo presto e presto se ne sarebbe andato. E' stato considerato fuori posto, troppo buono o troppo indeciso. E' stato detto che era impossibile riempire il vuoto lasciato da Carlo Ancelotti. Ieri i tifosi hanno scandito il suo nome. Questo Milan che ha trovato un suo equilibrio equilibrato è figlio di un ragazzo che non ha avuto paura di rischiare a Madrid. A Madrid è nato il Milan di Leonardo. Perché adesso il Milan di Leonardo esiste, anche se lui continua a dire che questo è il Milan dei giocatori.

Fantasie e moduli Un Milan che ha ripreso fiducia e ripensa a



Leonardo, 40 anni e prima stagione in panchina, urla REUTERS

grandi obiettivi. «Per natura dobbiamo pensare alle coppe, ai titoli. Ma quello che mi preoccupa ora è il gioco, dobbiamo andare in crescendo di gioco. C'è ancora distanza dal primo, ma non posso negare che si sogna. E in fondo è sbagliato chiamare sogno una cosa possibile», dice Leonardo. Giù la maschera, insomma: Leonardo sogna, anzi crede. E si stizzisce se gli dicono «siete rinati». «Non eravamo mica morti».

DOPO ADIYIAH In arrivo anche il ghanese Hottor

Dopo Adiyiah (Galliani: «Se passa le visite è nostro») un altro ghanese è a un passo dal Milan. E' Edmund Hottor, 16 anni, centrocampista della Triestina, piaceva al Barça.

Morti no, ma quanti dubbi sul suo lavoro, sulle sue idee presto modificate. «Il mio modello è il Brasile di Santana», aveva detto. E ancora: «Vorrei cambiare qualcosa, usare più le fasce, attaccare». C'era un nome, anzi una serie di numeri: 4-3-3. Una serie che sembrava evaporata al caldo dell'estate e invece Leo ha aspettato e poi ha riprovato. E ora dice: «Non parlatemi di moduli e numeri, l'importante è come si interpretano le idee. E io adesso vedo realizzato in campo quello che ci proponiamo di fare. C'è stato da soffrire contro il Parma, ma ogni volta aggiungiamo qualcosa di buono».

Inspirazione E aggiunge qualcosa di buono Ronaldinho, sempre più vivace. «Ronaldinho ha ancora dentro certe accelerazioni, ho visto il fuoco che voglio da lui. Ma tanti singoli giocatori in questa partita hanno fatto cose positive». Cose positive e anche cose strane: nell'intervallo, Panucci e Gattuso sono stati ammoniti nel tunnel dopo essersi beccati oltre misura. Per il resto è tutto fair play e felicità. A parte l'infortunio ad Antonini, che è uscito per problemi muscolari e non sarà pronto per Milan-Real.



#

I NUMERI

6

le partite utili consecutive del Milan dopo il k.o. con lo Zurigo in Champions: 4 vittorie e 2 pareggi

5

le partite ufficiali di fila in cui il Milan riesce a segnare almeno 2 reti, a Madrid col Real erano state addirittura 3

10

le trasferte di fila del Parma a San Siro senza riuscire a vincere, l'ultima vittoria è del 21 agosto 1999, 2-1 in Supercoppa

PARMA IL TECNICO GIALLOBLÙ

Guidolin sereno: «Poca fortuna e disattenzioni»

Ghirardi si rammarica: «Buon primo tempo, il Milan ha sfruttato un nostro errore»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Battuto, sì. Ma vivo e anche molto più vicino al pareggio di quanto si possa pensare dal risultato. A San Siro il Parma ha fatto una buona figura e il presidente Tommaso Ghirardi sottolinea il livello della prestazione: «C'è rammarico per il primo tempo in cui abbiamo giocato meglio costruendo occasioni nitide mentre il Milan ha segnato su una ripartenza sfruttando un nostro errore. Comunque noi continuiamo a pensare alla salvezza, la prossima sfida con il Chievo è importante». Sul mercato ci sarà un altro confronto tra Milan e Parma: «Io vorrei tenere Paloschi — spiega —, purtroppo non è d'accordo Galliani».

Ingenuità Si capisce dalla faccia che Francesco Guidolin aveva pensato di poter lasciare San Siro con un punto: «Abbiamo fatto una buona partita, come mi ha detto anche Galliani, e siamo stati puniti da un'ingenuità. Sapevamo che Ronaldinho sulla sinistra avrebbe atteso un nostro errore. Ma meritavamo un punto perché abbiamo avuto le occasioni per pareggiare. Contro le grandi non bisogna sbagliare niente, fare la partita della vita e avere fortuna: noi a San Siro di fortuna non ne abbiamo avuta e abbiamo commesso qualche piccolo errore. Se il Milan ha la continuità legata alla salute dei giocatori vale l'Inter».